

Liberi di leggere e le nuove Indicazioni nazionali 2025 per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Il confronto sistematico tra i volumi e le nuove Indicazioni Nazionali ministeriali (2025) per il primo ciclo fa emergere una profonda e rigorosa sintonia metodologica, articolabile su quattro assi focali.

1. Padronanza delle tipologie testuali e pluralità dei linguaggi

L'architettura dei tre volumi risponde in maniera ortodossa alla prescrizione ministeriale di garantire un dominio completo e progressivo delle forme testuali. L'opera si snoda attraverso un curriculum rigoroso che esplora il testo narrativo, descrittivo, poetico e regolativo (Volume 1), per giungere a forme cognitivamente più sfidanti come il testo espositivo e l'argomentativo nei volumi successivi.

La felice inclusione di linguaggi pluricodici, come il fumetto e la sintassi cinematografica (Volume 3), appaga in pieno l'esigenza delle nuove Indicazioni di educare alla *multiliteracy* e alla decodifica critica nella contemporaneità.

2. Alfabetizzazione emotiva e interrogazione filosofica

Il tratto pedagogico più innovativo dell'opera risiede nel focus strutturale sulla sfera introspettiva. L'intervento di Umberto Galimberti accompagna i preadolescenti lungo due viaggi complementari: uno nell'"alfabeto delle emozioni" e l'altro nel cuore delle domande filosofiche. Questa prospettiva si incardina perfettamente nel mandato ministeriale che affida all'educazione linguistico-letteraria il delicato compito di guidare la costruzione dell'identità personale, la decifrazione dei propri vissuti interiori e l'educazione all'affettività, trasformando l'ora di lettere in un presidio di maturazione psicologica.

3. Cittadinanza attiva, Agenda 2030 e parità di genere

L'antologia recepisce organicamente la trasversalità dell'Educazione Civica. La declinazione della seconda parte dei volumi verso i macro-temi dell'Agenda 2030 (sfide ambientali) e la costante focalizzazione sulla parità di genere sostanziano la richiesta ministeriale di formare cittadini consapevoli. La dimensione storica e sociologica è ulteriormente avvalorata dal contributo di Stefania Auci, la cui curatela del romanzo storico e sociale arricchisce la riflessione sulle dinamiche della società umana.



4. Inclusione sistematica e apprendimento laboratoriale

Le nuove Indicazioni Nazionali esigono un ambiente di apprendimento che valorizzi i diversi stili cognitivi, non lasciando indietro nessuno. Il progetto integra la sigla *DIF* (Didattica Inclusiva Feltrinelli) e metodologie di apprendimento cooperativo. Inoltre, lo stretto raccordo tra le letture e gli apparati operativi (come i focus sul riassunto e i laboratori verso il *debate*) certifica il superamento della fruizione passiva in favore di una didattica per competenze.

In sintesi, *Liberi di leggere* si configura come un eccellente strumento didattico: la letteratura cessa di essere un repertorio inerte per tradursi in chiave di lettura del sé e della realtà, compiendo a pieno la visione formativa e umanistica delineata dal Ministero.